

---

**32 PROGETTI**  
PER VALORIZZARE  
**LE DIMORE**  
**STORICHE**  
**DEL LAZIO**

---

**2021/2022**

**RETE DELLE DIMORE  
STORICHE DEL LAZIO**



**REGIONE  
LAZIO**

---

La **valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico** è un fondamentale obiettivo strategico. In questi anni, abbiamo fatto un **grande investimento di risorse e idee** per far rivivere i nostri beni culturali, renderli pienamente fruibili, metterli al centro di un progetto di sviluppo e di benessere. Uno dei passaggi più importanti, in questo processo, è stata l'approvazione nel 2016 di una legge specifica per la tutela e la valorizzazione delle ville, delle dimore e dei parchi storici. Grazie alla legge, e quindi all'apertura di una nuova stagione di collaborazione tra Regione Lazio e privati, è cresciuta una **rete della bellezza** che oggi può contare su quasi **171 dimore storiche, ville, giardini**. Una rete aperta, fruibile, viva, su cui abbiamo **investito dal 2019 quasi 5 milioni di euro**.

Adesso questa alleanza sulla valorizzazione della bellezza deve proseguire. Con questo avviso pubblico, investiamo ancora una volta nel recupero e nella valorizzazione delle dimore e dei giardini storici per rendere questi beni sempre più attrattivi e accessibili. Non ci fermeremo, perché le dimore storiche non solo hanno un grande valore artistico, che come tale deve essere tutelato, ma possono fare da traino per **animare i territori, incentivare il turismo** di tutto il Lazio, **valorizzare il paesaggio, produrre ricchezza e nuove opportunità di lavoro**.

Questo volume racconta il tratto di strada che abbiamo già fatto, grazie al coinvolgimento di privati e comunità locali, ma soprattutto vuole guardare a un futuro in cui bellezza, paesaggi e arte siano sempre più centrali per il benessere di tutti.

*Nicola Zingaretti  
Presidente della Regione Lazio*

---

Favorire e sostenere interventi di restauro, manutenzione ordinaria e messa in sicurezza per migliorare l'accessibilità e la fruibilità di siti di grande pregio del territorio laziale. È questo l'obiettivo dell'**Avviso pubblico per la valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale del Lazio**.

In questo volume sono raccolti **32 dimore e giardini storici**, accreditati nella Rete regionale, che grazie a un investimento totale di **oltre 1,4 milioni di euro solo nel 2021**, verranno sostenuti dalla Regione per dare nuova vita a luoghi di grande fascino e ricchi di storia, patrimonio fondamentale del nostro territorio.

L'intervento coinvolge 13 siti in provincia di Roma, 4 in provincia di Frosinone, 3 in provincia di Latina e 12 in provincia di Viterbo.

Grazie a questo Avviso, i proprietari o gestori dei beni già accreditati nella Rete delle Dimore e dei Giardini storici del Lazio, otterranno contributi fino a 50 mila euro per **progetti di valorizzazione, riqualificazione e promozione** di siti culturali di enorme rilevanza architettonica e artistica, patrimonio imprescindibile di bellezza e cultura per il territorio laziale.

# INDICE

## PROVINCIA

Frosinone.....	11
Latina.....	17
Viterbo.....	23
Area Metropolitana di Roma.....	37

## PROVINCIA DI VITERBO

- **Carbognano** - Castello di Giulia Farnese
- **Ischia di Castro** - Antica città di Castro
- **Latera** - Palazzo Farnese
- **Montefiascone** - Complesso della Rocca dei Papi – Giardini
- **Nepi** - Palazzo comunale
- **Proceno** - Palazzo Guido Ascanio Sforza
- **Proceno** - Palazzo Cecchini Bisoni (Castello di Proceno)
- **Soriano nel Cimino** - Palazzo Chigi Albani
- **Sutri** - Villa Savorelli
- **Tarquinia** - Villa Bruschi Falgari
- **Valentano** - Palazzo Farnese (Rocca)
- **Viterbo** - Villa Comunale di Prato Giardino



## AREA METROPOLITANA DI ROMA

- **Anguillara Sabazia** - Palazzo Baronale Orsini
- **Arsoli** - Villa Morani
- **Civitella San Paolo** - Castello abbaziale
- **Colleferro** - Complesso architettonico “Spazio Colleferro”, ex istituto “Paolo Parodi Delfino”
- **Fiumicino** - Castello di Torre in Pietra
- **Formello** - Villa Versaglia
- **Frascati** - Parco di Villa Sciarra (già Villa Belpoggio)
- **Olevano Romano** - Museo civico d’arte, Villa De Pisa
- **Palestrina** - Palazzo Barberini
- **Rocca di Papa** - Villa del Cardinale
- **Roma** - Collegio Innocenziano
- **Sant’Oreste** - Palazzo Caccia Canali
- **Valmontone** - Palazzo Doria Pamphilj

## PROVINCIA DI FROSINONE

- **Anagni** - Palazzo d’Iseo
- **Atina** - Palazzo Ducale Cantelmo
- **Fontana Liri** - Castello Succorte
- **Serrone** - Parco della Rocca di Torre Colonna

## PROVINCIA DI LATINA

- **Cisterna di Latina** - Palazzo comunale a Ninfa
- **Itri** - Castello Medioevale
- **Sezze** - Ex monastero delle Clarisse

## PROPRIETÀ

**23** Comuni

di cui **15** Piccoli comuni

**9** Privati

## TIPOLOGIA

**11** Palazzi

**6** Castelli

**6** Ville

**4** Complessi storico-architettonici

**4** Parchi/Giardini

**1** Ex struttura religiosa

**PROVINCIA DI FROSINONE**

## ANAGNI

### PALAZZO D'ISEO

Eretto tra il 1159 e il 1163 da Jacopo d'Isèo, il Palazzo fu concepito per dare alla città un edificio dedicato alle attività civiche e politiche. Un progetto innovativo, pur se modellato sui broletti e i palazzi vescovili del nord Italia.

Il Palazzo fu modificato nel 1254 da Papa Alessandro IV, nel Quattrocento e nel Cinquecento.

Dalla fine dell'Ottocento e fino al biennio 1925-1926, fu oggetto di una serie di interventi, tra cui la realizzazione di un controsoffitto ligneo a cassettoni nella Sala della Ragione, opera di G. Bottini. Nella seconda metà del Novecento, furono ripristinate le strutture medievali: demoliti gli edifici addossati al palazzo, fu ricostruita la Scala communis e ricreata la Sala della Ragione. Oggi il Palazzo è sede degli Uffici Comunali mentre la Sala della Ragione e gli altri ambienti sono destinati a ospitare eventi artistici e culturali.

Il contributo regionale finanzia interventi per il superamento delle barriere architettoniche: ascensore per il piano nobile e accesso agli ambienti del complesso medievale.



Beneficiario: **Comune di Anagni**  
 Investimento: **€ 130.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## ATINA

### PALAZZO DUCALE CANTELMO

Costruito a partire dal 1350, il Palazzo costituisce lo scenario principale della piazza dedicata a Saturno, nel punto più alto della città e al centro del borgo antico. Realizzato in stile gotico, nel tempo ha vissuto diversi passaggi di proprietà e subito trasformazioni, utilizzato sia come teatro che come cinema ma anche come carcere.

Danneggiato dal terremoto del 1915 e nell'ultima guerra nelle parti alte, nella copertura e in ambienti interni, dal 1978 al 1993 la parte orientale è stata adibita a sede del Museo Civico Archeologico e della Biblioteca comunale. Oggi il Palazzo ospita il Municipio ed è sede di mostre, conferenze e manifestazioni.

L'ultima ristrutturazione risale al 2009. Il finanziamento regionale permetterà di realizzare una serie di interventi: revisione delle coperture, qualificazione energetica dell'impianto termico, miglioramento della sicurezza e fruibilità della rampa per disabili.



Beneficiario: **Comune di Atina**  
 Investimento: **€ 49.999**  
 Contributo regionale: **€ 49.999**

## FONTANA LIRI CASTELLO SUCCORTE

Il Castello, poi denominato Succorte, sorse sullo scosceso monte di Santa Lucia, intorno a cui fu edificato il borgo, a sua volta circondato poi da una cerchia muraria.

Nel 1269 Fontana rientrò nel programma di Carlo I d'Angiò per la riorganizzazione dei castelli di Terra di Lavoro e di Abruzzo. Il *castrum* di Fontana venne affidato a un castellano, *scutifer* (scudiero) che aveva a sua disposizione otto inservienti.

Al piano terra c'erano un locale con il posto di guardia, una prigione e gli alloggi per soldati e servitori. Al piano superiore si trovava l'abitazione del castellano composta da vari locali, tra cui un vasto salone. Il tutto era arricchito da un torrione circolare e un mastio (di epoca successiva). L'importanza del Castello Fontanese nel XV secolo è sottolineata dal pontefice Pio II, nei suoi Commentari (V libro).

Il finanziamento regionale verrà impiegato per la realizzazione di una tettoia di copertura.



Beneficiario: **Comune di Fontana Liri**  
Investimento: **€ 50.000**  
Contributo regionale: **€ 50.000**

## SERRONE PARCO DELLA ROCCA DI TORRE COLONNA

Nel 1184 i Castelli di Paliano e Serrone furono incendiati. Su quelle rovine sorse la nuova fortificazione, di cui rimangono tracce oggi, inclusa la Torre Colonna, simbolo del Comune di Serrone. Nel 1427, la Rocca fu ceduta ai principi Colonna, che la tennero per secoli. Oggi uno splendido piazzale fa da sipario a un panorama unico.

La Torre, che si erge ancora maestosa, fu costruita in pietra, come l'intera cinta muraria della Rocca. Presenta merlature, feritoie, camminamenti sulla ronda e ulteriori difese all'interno, ma la particolare collocazione e la montagna impervia, rendevano difficile un attacco.

Tutt'intorno, sono presenti i resti del tracciato delle mura difensive della Rocca, fino all'altra Torre ubicata dietro all'attuale Centro Storico, nella parte bassa del perimetro del Parco.

Il contributo regionale verrà impiegato per un progetto di valorizzazione che prevede l'adeguamento degli accessi e la realizzazione di percorsi di visita, con particolare riguardo per l'accessibilità del Parco.



Beneficiario: **Comune di Serrone**  
Investimento: **€ 49.782**  
Contributo regionale: **€ 49.782**

**PROVINCIA DI LATINA**

## CISTERNA DI LATINA

### PALAZZO COMUNALE A NINFA

Il Palazzo, dimora dei Caetani, Duchi di Sermoneta, dagli inizi del Novecento e sino al 1977, si trova all'interno del Giardino, di circa 8 ettari, costruito sulle rovine dell'antica città di Ninfa. Entro una doppia cinta muraria, sono racchiusi i principali edifici storici, tra cui la torre, le mura dell'antico castello e diverse chiese.

Nel 1298, Papa Bonifacio VIII acquistò Ninfa e zone limitrofe per suo nipote Pietro, segnando l'inizio della presenza dei Caetani nel territorio. Nel 1382 Ninfa fu saccheggiata e distrutta dalle truppe dell'antipapa e non fu più ricostruita, anche a causa della malaria.

Solo alla fine dell'Ottocento i Caetani ritornarono, creando un giardino in stile anglosassone. L'ultima erede fu Lelia, figlia di Roffredo Caetani. Donna Lelia istituì la Fondazione Roffredo Caetani nel 1972, per tutelare la memoria del Casato e preservare il giardino di Ninfa e il castello di Sermoneta.

L'intervento finanziato è un progetto di valorizzazione e restauro del Palazzo, a cominciare dalla ricostruzione delle travi lignee del solaio.



Beneficiario: **Fondazione Roffredo Caetani onlus**  
 Investimento: **€ 99.798**  
 Contributo regionale: **€ 49.899**

## ITRI

### CASTELLO MEDIOEVALE

Il Castello di Itri è un tipico esempio di struttura difensiva strettamente legata alle esigenze di controllo del territorio, in un'area abitata fin dall'età preistorica, successivamente appannaggio degli Aurunci e quindi occupata dai romani: è a questo periodo che sembra risalire il primo nucleo abitato, nato con la costruzione della via Appia.

Nel Medioevo ebbe un forte sviluppo urbanistico, circondandosi di una poderosa cinta muraria intervallata da torri e porte e dotandosi di un forte militare sulla parte più alta della collina Sant'Angelo per la sua posizione strategica sulla Via Appia e per il contatto visivo diretto con il Castello di Gaeta, che permetteva comunicazioni con segnali luminosi e di fumo. Il maniero, danneggiato durante la Seconda Guerra Mondiale, è stato acquistato dalla provincia di Latina nel 1979 per essere poi ceduto al Comune di Itri.

Grazie al finanziamento regionale, saranno realizzati interventi per favorire l'accessibilità della struttura, tra cui la dotazione di un montascale elettrico per disabili. Previsti anche la revisione e l'impermeabilizzazione delle superfici e l'efficientamento degli impianti.



Beneficiario: **Comune di Itri**  
 Investimento: **€ 50.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## SEZZE

**EX MONASTERO DELLE CLARISSE**

Le prime tracce delle Clarisse a Sezze risalgono al 1313. Lo attesta una bolla di Clemente V che ne accerta la presenza nel Castello di Trevi. L'attuale Monastero fu fondato da due monache provenienti da Roma, intorno al 1556. La costruzione, che comprendeva anche un chiostro, un orto e una serie di servizi, quasi certamente si concluse nel 1603 ma una nuova ala fu realizzata durante il pontificato di Clemente XI (1706).

Nel corso dei secoli, il monastero è stato ampliato fino all'attuale conformazione: un complesso di case con tre piani e un seminterrato, un centinaio di vani e tre cortili interni.

La chiesa, di forma circolare, fu frequentata anche dalla Venerabile Caterina Savelli e da San Carlo da Sezze. Vari Papi hanno visitato il Monastero, tra cui Sisto V e Benedetto XIII.

Nel 1989 le Clarisse si sono trasferite in un nuovo Monastero, di recente edificazione, nel Comune di Latina.

Il contributo regionale finanzia il restauro e la messa in sicurezza delle aperture e le pavimentazioni del piano terra, per restituire il chiostro e il giardino, ora di proprietà comunale, alla fruizione pubblica.



Beneficiario: **Comune di Sezze**  
Investimento: **€ 46.000**  
Contributo regionale: **€ 32.200**

**PROVINCIA DI VITERBO**

## CARBOGNANO

### CASTELLO DI GIULIA FARNESE

La splendida Rocca risale all'inizio del Duecento e, a differenza di altri palazzi dei Farnese (ad esempio Caprarola), non domina il borgo da posizione sopraelevata.

Ristrutturata all'inizio del Cinquecento, costituisce il perno attorno al quale è nato e si è sviluppato il borgo. Nel 1494, Papa Alessandro VI affidò il maniero a Orsino Orsini, marito di Giulia Farnese. Rivestono notevole importanza storica gli affreschi, gli stucchi, i fregi architettonici e le raffigurazioni che si possono ammirare nei due Saloni.

Un altro ambiente di pregio, rarissimo per quei tempi, è il "bagno di Giulia", situato in una torre: una stanza circolare con una vasca in grado di accogliere più persone. Un vero e proprio impianto idraulico vi convogliava acqua calda e un'apertura nel pavimento permetteva di immettere vapore caldo prodotto da apposite stufe: una autentica sauna.

Con il contributo regionale, la proprietà punta a mettere in sicurezza le volte e i soffitti decorati in due sale cinquecentesche del piano nobile, oggi gravemente danneggiate.



Beneficiario: **Maria Grazia Pascarella**  
 Investimento: **€ 102.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## ISCHIA DI CASTRO

### ANTICA CITTÀ DI CASTRO

In origine villaggio povero e in gran parte abbandonato, Castro fu costituito in Ducato nel 1537 dai Farnese, che vi stabilirono la capitale e ne affidarono lo sviluppo urbanistico e la trasformazione ad Antonio da Sangallo il Giovane.

Questi ne fece un perfetto esempio di arte e architettura rinascimentale. Cosa rarissima per l'epoca, strade e piazze erano mattonate e dotate di fogne. In città erano presenti ben tredici chiese, tra cui il Duomo romanico, un ospedale e un ospizio per vedove e orfani.

Per rifornire la città di acqua, fu costruito un pozzo con scale a chiocciola, simile a quello di San Patrizio a Orvieto.

Castro venne cancellata dalla storia nel 1649: le truppe pontificie la rasero al suolo e deportarono gli abitanti. Oggi le rovine sono ricoperte da un bosco; alcuni scavi hanno riportato alla luce resti significativi, in superficie e sottoterra.

Il contributo regionale ha proprio lo scopo di proseguire interventi avviati in precedenza, per recuperare e mettere in sicurezza i percorsi di visita, migliorare l'accessibilità e assicurare l'allacciamento elettrico della struttura di servizio.



Beneficiario: **Comune di Ischia di Castro**  
 Investimento: **€ 50.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## LATERA

### PALAZZO FARNESE

Il Palazzo Farnese fa parte del complesso edilizio, frutto di aggiunte e trasformazioni di un'antica rocca della metà del XIV secolo, che occupa la sommità dall'abitato di Latera e comprende anche la Chiesa di San Clemente, il campanile, la sacrestia e parte degli ex uffici comunali.

Il Palazzo è costituito da due grandi blocchi.

Il primo, più antico, affonda le sue radici nell'Alto Medioevo, e fu ampliato e restaurato da Ranuccio Farnese il Vecchio dopo il 1408. È composto da tre piani: il piano terra era adibito a carcere giudiziario, nel primo si trovavano gli uffici delle cariche civili e il terzo era occupato dagli appartamenti ducali.

Tra XVI e XVII secolo, l'edificio venne trasformato in un'elegante dimora nobiliare. Subì un forte degrado già dal XVII secolo e i successivi restauri ne alterarono notevolmente l'aspetto esterno, comportando anche l'apertura di un portale nel lato ovest.

Il contributo regionale renderà possibile un intervento di efficientamento energetico e il restauro dell'affresco sul soffitto della sala attualmente adibita a Ufficio Tecnico Comunale.



Beneficiario: **Comune di Latera**  
 Investimento: **€ 50.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## MONTEFIASCONE

### COMPLESSO DELLA ROCCA DEI PAPI - GIARDINI

Dalla sua Torre del Pellegrino, lo sguardo può spaziare verso Abruzzo, Lazio, Toscana e Umbria, dominando il viterbese. Nata infatti a scopo difensivo e di controllo del territorio, la Rocca, tra il XII e il XIII secolo, con i papi Clemente III e Innocenzo III, assunse una solida struttura anche di tipo residenziale, con lavori di ampliamento e fortificazione e con la realizzazione di cisterne di avanzata concezione idraulica. In epoca rinascimentale, furono attuati significativi interventi in funzione residenziale da parte di Sangallo il Vecchio e successivamente fu realizzato il cortile interno ad opera di Sangallo il Giovane. Verso la fine del Novecento, la Rocca è stata restaurata, con lavori di sistemazione dei giardini interni. Oltre a un museo e all'osservatorio sulla Torre del Pellegrino, oggi il complesso ospita un centro congressi comunale e l'enoteca provinciale.

Le migliorie previste grazie al contributo regionale comprendono la valorizzazione del giardino all'italiana, il potenziamento dell'illuminazione, nuove piantumazioni e interventi per rendere accessibile la segnaletica informativa.



Beneficiario: **Comune di Montefiascone**  
 Investimento: **€ 50.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## NEPI

### PALAZZO COMUNALE

Il Palazzo del Comune di Nepi è un elegante edificio che domina l'omonima piazza. La sua costruzione iniziò nel dicembre del 1542, su ordine del duca Pierluigi Farnese.

Il progetto, in passato erroneamente attribuito al Vignola, è di Antonio da Sangallo il Giovane.

I lavori furono diretti da Benedetto Zaccagni, detto il Torchiarino, e da Andrea da Fiorenzuola, con la supervisione di Giovanni Battista da Sangallo, fratello di Antonio e suo assistente.

La struttura originaria a un solo piano è ancora completamente visibile ed è contraddistinta da un portico coperto da volte a crociera con cinque arcate a tutto sesto.

Nel 1744, su progetto di Michele Locatelli, il Palazzo assunse la forma attuale. I lavori di consolidamento dell'Ottocento modificarono la planimetria interna, arricchendola di un'importante testimonianza artistica: i dipinti della Sala Nobile di Ludovico De Mauro e Domenico Torti, che celebrano i fasti della città con quattro scene tra storia e mito.

Il finanziamento regionale è destinato proprio al restauro di questi affreschi.



Beneficiario: **Comune di Nepi**  
 Investimento: **€ 30.879**  
 Contributo regionale: **€ 30.879**

## PROCENO

### PALAZZO CECCHINI BISONI (CASTELLO DI PROCENO)

Il Castello, che sorge dal XII secolo sulla via Francigena, è costituito da un articolato sistema di fortificazioni, sulla sommità dell'antico borgo di Proceno, con una torre a pianta quadrata che domina il territorio circostante. Le sue possenti mura sorgono su uno sperone di roccia vulcanica, che scende a scarpata per diversi metri.

Dalla cima della torre, il visitatore gode di una vista a 360 gradi.

Tipico esempio di fortezza dell'Alto Medioevo – difficilmente visibile altrove – pur non avendo un aspetto di grandiosa imponenza, nei secoli ha dimostrato più volte la sua efficienza difensiva. Il complesso, dominato dalla rocca vera e propria, include un giardino e diversi edifici collegati tra loro a formare un unico borgo antico, inclusa la casa padronale, Palazzo Cecchini Bisoni.

Oggi ospita un servizio di albergo diffuso in dimore d'epoca.

Il contributo regionale renderà possibile un intervento di restauro conservativo e manutenzione ordinaria delle facciate del Palazzo, con il ripristino dell'assetto originale.



Beneficiario: **Cecilia Cecchini**  
 Investimento: **€ 114.770**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## PROCENO

### PALAZZO GUIDO ASCANIO SFORZA

Porta del Lazio sulla via Francigena, Proceno è un borgo medievale ricco di tradizioni artistiche e agricole. Il Palazzo, che sorge nella piazza principale del paese, è uno dei luoghi di maggior interesse. Edificato alla metà del XVI secolo per volere del Cardinale Guido Ascanio Sforza, Governatore di Proceno, presenta caratteristiche architettoniche tali da farne ritenere la progettazione opera del Sangallo.

Dopo diversi passaggi di proprietà, nel 1985 il Palazzo è stato acquisito dal Comune di Proceno, che ha intrapreso una serie di lavori di consolidamento e restauro per valorizzare il patrimonio storico-culturale rappresentato dall'archivio storico, attualmente nel mezzanino e dal Museo della Civiltà Contadina, per ora inaccessibile al pubblico. Oggi il pianterreno del Palazzo è in uso mentre per l'utilizzo degli altri piani è previsto il rilascio di autorizzazioni temporanee.

Il contributo regionale è finalizzato all'efficientamento energetico, con interventi sugli infissi esterni e sui lucernari.



Beneficiario: **Comune di Proceno**  
 Investimento: **€ 50.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## SORIANO NEL CIMINO

### PALAZZO CHIGI ALBANI

Il Palazzo presenta due diverse conformazioni: una cinquecentesca, realizzata dal Madruzzo; l'altra dovuta agli Altemps (XVIII secolo). La prima, costituita da un unico corpo, aperta su un piccolo terrazzo con vista sulla valle del Tevere e sul borgo di Soriano, al piano superiore aveva un mezzanino e probabilmente una loggia che portava al giardino pensile, con un belvedere a forma di piccola torre circolare e, nei sottostanti locali, la cucina, le dispense, le cantine e le stalle.

Con gli Altemps, il Palazzo subì notevoli trasformazioni: le sale arrivarono a contenere una ricca raccolta di mobili, suppellettili e quadri antichi: notevoli sono il cinquecentesco camino in peperino, la cappella e la stanza da bagno del Cardinale Albani.

Tra l'edificio principale e le scuderie si trova la fonte di "Papacqua", complesso di indubbio valore artistico. Di grande pregio, infine, due gruppi statuari e i mascheroncini con zampilli che circondano il piazzale.

Il contributo regionale è finalizzato a sviluppare un precedente intervento: il recupero dell'area del giardino all'italiana nella terrazza superiore.



Beneficiario: **Comune di Soriano nel Cimino**  
 Investimento: **€ 50.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## SUTRI

## VILLA SAVORELLI

Villa Savorelli (XV- XVIII secolo) è la testimonianza di secoli di storia che – dal Rinascimento fino all’Età Romantica – hanno plasmato architettura e natura in un insieme suggestivo tra i più rilevanti tra le ville storiche della Tuscia viterbese. Su tre piani a pianta quadrata, è attualmente predisposta per accogliere eventi e ospita la sede del Parco Regionale.

Il complesso comprende anche un giardino all’italiana che conserva al suo interno autentici monumenti vegetali: siepi di alloro ed esemplari di bosso centenari e si completa con un bosco di lecci secolari. Impostato su quote diverse, è denominato da secoli “Bosco Sacro”, in riferimento all’antica credenza pagana che immaginava boschi e foreste popolati da ninfe, folletti e fauni, personificazioni simboliche dell’eterna capacità di rinnovamento della natura.

L’intervento finanziato è volto a censire, analizzare e ridurre il rischio arboreo, individuando contestualmente idonee azioni per rendere fruibile l’area.



Beneficiario: **Comune di Sutri**  
 Investimento: **€ 48.572**  
 Contributo regionale: **€ 48.572**

## TARQUINIA

## VILLA BRUSCHI FALGARI

Il complesso architettonico – che comprende la Villa, la Cappella gentilizia e l’edificio rustico – venne fatto erigere dai conti Bruschi-Falgari, in una fresca e accogliente valle dove nasce una delle più antiche e importanti sorgenti della Tarquinia medievale.

La Villa o “casino”, di pregiatissimo stile classicheggiante, fu progettata dall’architetto Virginio Vespignani intorno al 1860.

Il parco che circonda i tre edifici è ricco di pregiati alberi e piante prelevate in numerosi viaggi all’estero e nobilitato dall’istallazione scenografica di innumerevoli reperti archeologici provenienti dalle vaste proprietà dei conti Bruschi-Falgari.

Il parco include anche un percorso denominato “dell’amore” dove, secondo la tradizione, gli innamorati usavano dichiararsi nei giorni di apertura della villa alla cittadinanza, ogni lunedì di Pasqua. L’intervento di valorizzazione prevede il restauro e consolidamento della villa, a cominciare dal risanamento conservativo dei muri e dei solai con isolamento termico-idrico.



Beneficiario: **Diocesi di Civitavecchia**  
 Investimento: **€ 99.957**  
 Contributo regionale: **€ 49.978**

## VALENTANO

### PALAZZO FARNESE (ROCCA)

Grande edificio monumentale con un cortile interno e una torre ottagonale alta circa 26 metri, la Rocca sorse, come struttura difensiva, intorno al 1053. Nel 1354 divenne proprietà dei Farnese che la trasformarono in un palazzo residenziale.

A loro si devono l'artistico "Cortile d'Amore", la grande loggia e altre opere realizzate su disegni di Antonio da Sangallo il Giovane: camino monumentale, portali e vera del pozzo.

Con la distruzione di Castro, nel 1649, il Castello fu destinato alla comunità e utilizzato come granaio e prigione, diventando, dal 1731, un monastero. Durante il periodo risorgimentale ospitò una guarnigione di Zuavi, mandati a combattere i Garibaldini.

Quando, verso il 1930, le suore del Monastero vennero trasferite a Gubbio, il castello ospitò scuole elementari e abitazioni.

Abbandonato nel 1957, è stato restaurato a partire dal 1979 e, dal 1996, ospita il Museo della Preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese.

Il contributo regionale finanzia un intervento di manutenzione ordinaria delle pareti della Sala Conferenze.



Beneficiario: **Comune di Valentano**  
 Investimento: **€ 50.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## VITERBO

### VILLA COMUNALE DI PRATO GIARDINO

Le prime notizie riguardanti Prato Giardino risalgono al XIV secolo, quando all'area venne dato l'appellativo di giardino connesso alla Rocca realizzata dal Cardinale Alborno. Dal 1847, il parco passò in enfiteusi perpetua al Comune di Viterbo che nel 1855 aprì Prato Giardino al pubblico, realizzando i viali perimetrati da lecci e una grande area centrale circondata da platani. Diventato definitivamente proprietà del Comune nel 1925, il sito insiste in un'area adiacente alle mura civiche, nella parte nord di Viterbo. L'impianto è geometrico e un sistema di alberature ne definisce gli spazi.

Nella scelta delle specie, il giardino ripropone lo stile dell'epoca, il piacere del collezionismo legato all'impianto di specie esotiche, ancora poco conosciute nel XIX secolo. L'acqua è un elemento caratterizzante ed è presente con vasche, fontane con getti e un laghetto; pregevoli anche gli arredi in muratura.

Di recente il giardino è stato oggetto di lavori di recupero, mentre il contributo regionale cofinanzierà il restauro e il risanamento delle mura perimetrali, attualmente in parte transennate.



Beneficiario: **Comune di Viterbo**  
 Investimento: **€ 70.000**  
 Contributo regionale: **€ 49.000**

**AREA METROPOLITANA DI ROMA**

## ANGUILLARA SABAZIA

## PALAZZO BARONALE ORSINI

Il Palazzo Baronale Orsini, attuale sede del Comune, è annesso alle fortificazioni preesistenti, in gran parte attribuibili agli Anguillara e agli Orsini, e si trova immediatamente all'interno della porta di Castello.

Ha un impianto planimetrico molto irregolare su diverse quote, che segue il fianco dello scoscendimento tufaceo. Realizzato su impianti già esistenti, risale al 1502 per volontà di Carlo, figlio di Gentil Virginio Senior, Signore di Bracciano.

Il Palazzo vanta preziosi affreschi, risalenti al periodo 1535-1539 e una Loggia che affaccia sul lago. La Sala dei Putti ha un soffitto a cassettoni in legno con mensole intarsiate e una fascia di pitture, molto pregiate per il raro fondo nero con girali di acanto.

La Sala delle Cariatidi, oggi sede del Consiglio Comunale, mostra una ricca decorazione con temi marini, scene della vita di Gentil Virginio Orsini, identificato con Enea, e architetture illusionistiche dipinte in prospettiva.

Gli interventi finanziati riguardano grondaie e coperture e la riparazione dei danni causati da infiltrazioni al quarto piano.



Beneficiario: **Comune di Anguillara Sabazia**  
Investimento: **€ 71.400**  
Contributo regionale: **€ 49.980**

## ARSOLI

## VILLA MORANI

Costruita negli anni Ottanta del XIX secolo, la Villa fu acquistata nel 1902 dal pittore Alessandro Morani (1859-1941), famoso artista della Roma *fin de siècle*.

Morani e la moglie Lili Helbig la scelsero per ritirarsi dalla vita della Capitale. Lo studio, poco distante dalla villa, fu così il luogo prediletto dall'artista per ammirare il paesaggio, spesso soggetto delle sue opere. Fu comunque un "eremo" per modo di dire, visto il costante afflusso di personalità e amici, come D'Annunzio, De Bosis, Sartorio, Pascarella e Nino Costa nonché dei membri dell'associazione *In Arte Libertas*, di cui Alessandro Morani fu tra i fondatori.

Il sodalizio accolse fin dal suo sorgere anche artisti stranieri, in una suggestiva mescolanza di generi, stili e sensibilità.

Il contributo regionale verrà utilizzato per garantire l'accessibilità dei servizi igienici ai disabili, per dotare il giardino pensile e il piazzale esterno di lampade d'epoca o artistiche, per ripristinare la decorazione originale sulla porta d'ingresso al salone e per la revisione degli infissi.



Beneficiario: **Brenda Ellum**  
Investimento: **€ 45.300**  
Contributo regionale: **€ 22.650**

## CIVITELLA SAN PAOLO

### CASTELLO ABBAZIALE

Esempio interessante di architettura medievale, il Castello sorge in una posizione strategica di controllo della valle del Tevere e formava un tutt'uno con un sistema di mura, torri, torrette e bastioni intorno all'abitato. Al borgo si accedeva da Porta Capena o dall'ingresso principale, munito di ponte levatoio in legno sopra un fossato.

Il ponte è tuttora stabile e gli antichi cardini sono visibili sugli stipiti della porta. Il Castello è affiancato dal palazzetto residenziale, costruito tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo; per molti anni ha ospitato le Suore Battistine e l'asilo. Oggi è sede provvisoria del Municipio, dopo l'acquisto da parte del Comune e il restauro.

Il progetto punta a mettere in sicurezza il percorso panoramico della terrazza merlata e a installare una rampa mobile, oltre alla manutenzione interna della torre del mastio e all'adeguamento della cartellonistica.



Beneficiario: **Comune di Civitella San Paolo**  
 Investimento: **€ 50.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## COLLEFERRO

### COMPLESSO ARCHITETTONICO “SPAZIO COLLEFERRO”, EX ISTITUTO “PAOLO PARODI DELFINO”

Progettato dal Morandi come scuola di formazione per gli addetti alla fabbrica, l'edificio è simbolo e porta di accesso del Complesso Monumentale “Città Morandiana”, nucleo della Città di Fondazione, progettato secondo un piano di espansione unitario destinato ad accogliere diecimila abitanti. Una città giardino dotata di tutti i servizi.

Nel Complesso architettonico è riconoscibile l'architettura di stampo razionalista e la sua prossimità al centro nevralgico della città storica dove si concentrano, tuttora, la maggiore parte delle funzioni amministrative, sociali, culturali, commerciali, rendendolo uno spazio necessario per alimentare la frequentazione del centro urbano, nell'ottica di un nuovo modello di approccio alla progettazione dello spazio pubblico.

Il progetto intende attivare interventi di restauro conservativo, manutenzione straordinaria, allestimenti degli spazi e la realizzazione di una nuova impiantistica per l'archivio storico/centro di documentazione della “Città Morandiana”, in prosecuzione di un precedente intervento.



Beneficiario: **Comune di Colleferro**  
 Investimento: **€ 75.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## FIUMICINO

### CASTELLO DI TORRE IN PIETRA

Il Borgo di Torre in Pietra sorge in una zona agricola e boschiva protetta in antico da una *Turris in petra*, poco distante e ancora esistente; corrisponde in gran parte al Castello, un insieme di origine medioevale delimitato da mura e torri angolari che comprendeva abitazioni e commerci ai margini della cinta. Dopo numerosi passaggi di proprietà, nel XIX secolo Torre in Pietra conobbe un'epoca di decadenza finché diventò proprietà del Senatore Luigi Albertini (1926) che, insieme ai figli Leonardo ed Elena e al genero Nicolò Carandini, bonificò la tenuta agricola e restaurò castello, chiesa e borgo. Dal 1990 gli eredi Carandini conservano e abitano il Castello, aperto a visite ed eventi, conducendo l'azienda agricola e la cantina.

Grazie al cofinanziamento regionale, il progetto è destinato al restauro e al risanamento conservativo dei dipinti murali in due sale del piano nobile del Castello (XVII e XVIII secolo), con la concomitante messa in opera di un nuovo sistema di illuminazione anabbagliante a led.



Beneficiario: **Livia Carandini**  
 Investimento: **€ 18.606**  
 Contributo regionale: **€ 9.303**

## FORMELLO

### VILLA VERSAGLIA

Fu il Cardinale Flavio Chigi che concepì una nuova idea di residenza estiva nella campagna di Formello: Villa Versaglia. I lavori per la costruzione iniziarono nel 1665 sulla base di un preesistente casale agricolo. Il complesso comprende diversi edifici: villa principale, torre, cappella, casino, alloggiamenti dei pastori e magazzino per gli agrumi. La torre è a due piani su pianta quadrata, con facciate dipinte in color travertino. Il casino amplia e trasforma una struttura preesistente oltre ad aumentarne l'altezza. La villa principale si erge sul pendio ai margini del piazzale su cui si affacciano gli altri edifici, inglobando alcune grotte e riutilizzando murature preesistenti.

Dopo la morte del Cardinale Chigi (1693), per la Villa iniziò un lento declino e, infine, nel 2009 il complesso è stato acquisito dal Comune di Formello. L'intervento regionale permetterà la messa in sicurezza e il recupero conservativo della cappella Chigi (o chiesa di San Francesco di Sales) che necessita di urgenti restauri.



Beneficiario: **Comune di Formello**  
 Investimento: **€ 68.000**  
 Contributo regionale: **€ 50.000**

## FRASCATI

## PARCO DI VILLA SCIARRA (GIÀ VILLA BELPOGGIO)

Il Parco nacque come area annessa all'originaria Villa Belpoggio, distrutta durante l'ultima guerra.

Di quest'ultima, rimangono il parco con ruderi di età romana, la terrazza panoramica con alberature monumentali, le fontane superiori restaurate recentemente e il portale d'ingresso.

L'attuale Villa, ricostruita e ampliata sull'impianto originario, è adibita a scuola pubblica e liceo classico.

Le prime notizie sulla Villa risalgono al 1578 ma ci sono prove della sua precedente edificazione: si tratta comunque di una delle più antiche dimore di Frascati. La prima testimonianza documentale, un'incisione del Greuter, mostra una struttura a più livelli con fontane, terrazzamenti, un "pomaro" e un nicchione ancora visibile tra le rampe di risalita dal parterre; sono invece semidistrutte le fontane del primo piano del giardino ed è privo di decorazioni quello più basso.

Grazie al contributo regionale, il progetto recupererà le parti superstiti della decorazione architettonica del giardino all'italiana, con il restauro del nicchione centrale del parterre e il recupero delle fontane del primo livello.



Beneficiario: **Comune di Frascati**  
Investimento: **€ 80.000**  
Contributo regionale: **€ 50.000**

## OLEVANO ROMANO

## MUSEO CIVICO D'ARTE, VILLA DE PISA

Edificata a cavallo tra gli anni Venti e Trenta del Novecento dai Bondi, ricca famiglia ebraica romana, la villa costituisce un esempio interessante dell'architettura residenziale romana di inizio XX secolo.

Utilizzata come sede del comando tedesco durante la Seconda Guerra Mondiale, dal 1989 ospita il Museo Civico d'Arte e custodisce oltre 2.000 tra oli, acquerelli, disegni, bozzetti e incisioni che l'Associazione AMO (Amici del Museo di Olevano) ha raccolto in circa 30 anni di attività. Si articola su due piani, più un seminterrato. Il piano terra è rialzato, con un portico sovrastato da una torretta e delimitato da due archi a tutto sesto, e un grande salone centrale dotato di camino. Uno scalone in legno porta al piano superiore dove erano le varie camere, oggi ambienti espositivi. Ha copertura a padiglione con capriate in legno e i pavimenti originari in graniglia con disegni geometrici policromatici.

Nel parco si trovano pini, acacie, querce e robinie.

Il contributo regionale verrà impiegato per la valorizzazione degli spazi esterni, interventi di restauro e miglioramento dell'accessibilità.



Beneficiario: **Comune di Olevano Romano**  
Investimento: **€ 79.932**  
Contributo regionale: **€ 50.000**

## PALESTRINA

## PALAZZO BARBERINI

La parte privata del Palazzo, tuttora residenza di famiglia, si estende lungo il fronte ovest dell'antica residenza dei principi di Palestrina, insediatisi qui dal 1630. La parte pubblica, invece, fu donata allo Stato nel secolo scorso e oggi è sede del Museo Archeologico Nazionale.

Un accesso privato conduce al giardino del principe, il cosiddetto Ninfeo Barberini, realizzato nel Seicento. Da qui si accede alle stanze visitabili, tra cui spicca il Salone di Urbano VIII, dove il pontefice accoglieva gli ospiti. L'interno della chiesa di Santa Rosalia, la cappella palatina dei principi Barberini terminata nel 1660, è decorato in stile barocco con apparati marmorei di rivestimento arricchiti da un ciclo di sculture. La tela di Francesco Reali, copia del Maratti, rappresenta la Santa che difende Palestrina dalla peste.

L'intervento regionale è destinato a finanziare il restauro dei dipinti e la valorizzazione della collezione dei materiali liturgici della Cappella e della sacrestia.



Beneficiario: **Benedetto Barberini**

Investimento: **€ 16.211**

Contributo regionale: **€ 8.105**

## ROCCA DI PAPA

## VILLA DEL CARDINALE

Suggestivo Casinò di Caccia del XVII secolo, è una dimora immersa nel verde, al culmine del cratere del lago di Castel Gandolfo.

Fu fatta costruire nel 1629 dal Cardinale Gerolamo Colonna, su un'area ricevuta in dono da Papa Urbano VIII. Opera dell'Architetto Antonio Del Grande, il complesso sorge sui resti di una precedente villa patrizia, le cui vestigia sono ancora presenti nelle pertinenze della proprietà. Fra i numerosi fregi e reperti, anche un sepolcro rupestre attribuito a Gneo Scipione Ispallo (176 a. C.), con una facciata monumentale scolpita nella roccia.

Il Principe Egidio, fratello minore del Cardinale Gerolamo, ne fece un luogo di eventi e feste in onore della corte pontificia di Castel Gandolfo.

Oggi la Villa presenta ancora i peculiari tratti architettonici del tardo Rinascimento, con commistioni manieriste, offrendo servizi di accoglienza, ristorazione ed eventi.

Ettore Petrolini la definì "la più bella tra le ville dei Castelli Romani".

Il contributo è finalizzato all'attuazione di interventi per la fruibilità, accessibilità, sicurezza e innovazione tecnologica delle terrazze.



Beneficiario: **Hotel Eventi**

Investimento: **€ 149.960**

Contributo regionale: **€ 50.000**

## ROMA

## COLLEGIO INNOCENZIANO

Eretto sul prospetto ovest di Piazza Navona, il Collegio sorge sul lato destro della Chiesa di Sant'Agnese in Agone e deve il nome a Papa Innocenzo X (1644-1655). Nelle intenzioni originarie, doveva ospitare il clero della chiesa di Sant'Agnese e i figli dei dipendenti dei Pamphilj avviati alla carriera ecclesiastica. I lavori iniziarono nel 1654 ma si protrassero a lungo.

I Pamphilj ebbero un ruolo decisivo nella trasformazione della piazza, acquisendo e unificando diversi edifici nel complesso che comprende il palazzo di famiglia, la chiesa di Sant'Agnese in Agone e il Collegio. L'espansione decisiva avvenne proprio con Giovanni Battista, che salì al soglio pontificio con il nome di Innocenzo X.

La Regione Lazio cofinanzia il restauro della volta affrescata di una sala della Biblioteca Pamphiliana, prospiciente Piazza Navona. Il ciclo, che inscena il Trionfo della Divina Sapienza e la gloria del casato, è stato realizzato tra il 1667 e il 1672 da Francesco Cozza, che ha prestato la sua opera anche per il Palazzo di Valmontone.



Beneficiario: **Beni in Trust**  
Investimento: **€ 211.150**  
Contributo regionale: **€ 50.000**

## SANT'ORESTE

## PALAZZO CACCIA CANALI

Il Palazzo sorge sopra le mura trecentesche di Sant'Oreste, inglobandone buona parte. Il suo progetto è attribuito a Jacopo Barozzi detto il Vignola. L'aspetto generale è rimasto quasi immutato dall'epoca del completamento (1589) tranne il cortile interno, ridotto allo stato attuale da lavori di risistemazione della piazza eseguiti dal Comune negli anni Sessanta. Il sontuoso palazzo, con ambienti decorati da pitture a tema venatorio, naturalistico e mitologico, fu costruito dalla famiglia Caccia, tra cui risultano, degne di nota e ben riconoscibili, "Il giudizio di Paride" e "Venere che si toglie una spina dal piede", che sembra riprodurre un'opera realizzata nel 1516 da Giulio Romano a Mantova, su disegno di Raffaello. Oggi il Palazzo ospita la Biblioteca Comunale, la Pinacoteca Comunale, la sede della Proloco e il Museo naturalistico del Monte Soratte.

Grazie al contributo regionale, saranno messi in sicurezza i cornicioni e sarà assicurata la manutenzione delle coperture.



Beneficiario: **Comune di Sant'Oreste**  
Investimento: **€ 50.000**  
Contributo regionale: **€ 50.000**

## VALMONTONE

## PALAZZO DORIA PAMPHILJ

Il Palazzo è una delle pochissime strutture superstiti dell'antico nucleo urbano di Valmontone, andato quasi del tutto distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale. La struttura sorge sull'antico Castello Sforza, in gran parte demolito nel 1652 dai Pamphilj, che nel feudo di Valmontone intendevano creare una città ideale, sulla scorta delle teorie rinascimentali. Il Palazzo era solo una parte del progetto, che comprendeva la vicina chiesa e altri edifici.

Delle sue 365 stanze, le più importanti si trovano al primo piano. Tra queste, le stanze degli Elementi (Fuoco, Aria, Acqua e Terra), i camerini dedicati ai Continenti (Americhe, Europa, Asia e Africa), la Sala del Principe con le pareti in *trompe-l'oeil* e due cappelle private.

Il contributo regionale sarà impiegato per eliminare i fattori di degrado, impermeabilizzando la terrazza superiore e per il rifacimento di parte delle coperture.



Beneficiario: **Comune di Valmontone**

Investimento: **€ 50.000**

Contributo regionale: **€ 35.000**



A photograph of an ornate interior room, likely a study or library. In the foreground, a dark, curved table with ornate legs holds two large, ornate candelabras. Behind the table, a window with a grid pattern is framed by heavy, dark curtains and a light-colored valance. The walls are decorated with framed portraits and intricate wall treatments. A floor lamp with a white shade is visible to the right. The floor is made of large, reddish-brown tiles. A semi-transparent red horizontal bar is overlaid across the middle of the image, containing the website address.

[www.retedimorestorichelazio.it](http://www.retedimorestorichelazio.it)